

LE TAPPE DELLA VICENDA**FEBBRAIO 2008**

Il prefetto di Latina Bruno Frattasi invia una commissione d'accesso al Comune di Fondi per verificarne probabili infiltrazioni mafiose.

SETTEMBRE 2008

La commissione termina il proprio lavoro. E consegna al ministro dell'Interno Roberto Maroni una relazione in cui chiede lo scioglimento.

OTTOBRE 2008

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni insedia una nuova Commissione d'inchiesta che lavora fino al mese di dicembre.



L'ingresso del mercato ortofrutticolo di Fondi

→ **Bruno Fiore (Pd)** «Ci rivolgiamo al Presidente perché non ci resta che il Quirinale»

→ **La Fondazione Caponnetto** «Nell'Agro pontino è radicato un sistema criminale mafioso»

La solitudine del Prefetto che volle «sciogliere» Fondi

Bruno Frattasi, prefetto di Latina, ha dalla sua i partiti dell'opposizione, dal Pd, all'Idv, a Sinistra e Libertà, e le associazioni che si battono per la legalità. Solo il governo, in questo momento, pare averlo lasciato solo.

C. F.

INVIATA A FONDI (LT)

Un prefetto «abbandonato» nel suo territorio dal suo governo. Altri prefetti che solidarizzano con il collega. Una bella fetta della città - dal Pd all'Idv passando per tutta la sinistra radicale (Sl, Comunisti), la Fondazione antimafia Caponnetto e Murales - che chiede l'inter-

vento del Presidente della Repubblica in quanto «ultimo e unico garante delle istituzioni a cui è possibile rivolgersi». Succede a Fondi, agro pontino, il basso Lazio terra di mare e frutta e verdura. La conca d'oro, una volta, per via di quelle arance succose che prima della guerra prendevano il treno e finivano in Germania. Terra di mafia, oggi, dicono le inchieste della procura antimafia, del prefetto e del ministro dell'Interno. Brutta storia questa di Fondi. E urgente, a cui certo non giovano le ferie estive.

ISTITUZIONI LASCIATE SOLE

Il prefetto «abbandonato» è Bruno Frattasi, il rappresentante del gover-

no nella provincia di Latina che a settembre 2008 ha chiesto lo scioglimento del comune perché «sono emersi elementi su collegamenti diretti degli amministratori con la criminalità organizzata tali da compromettere la libera determinazione degli organi elettivi e il regolare funzionamento dei servizi». La sua richiesta di scioglimento, che significa decadenza di tutte le cariche dal sindaco in giù, è stata ribadita nel febbraio 2009 ministro dell'Interno. In genere, quando il ministro dell'Interno chiede lo scioglimento il Consiglio dei ministri accoglie e dispone nel giro di quindici giorni. Per Fondi la prassi è rivoluzionata. Non solo il comune non è stato anco-

ra sciolto. Ma venerdì scorso il Consiglio dei ministri se n'è uscito con una giravolta tanto inattesa quando ambigua: «La decisione rinviata in attesa che il ministro dell'Interno presenti un'altra relazione alla luce della nuova legge». Nel multiforme pacchetto sicurezza, infatti, quello che introduce il reato di clandestinità e le ronde, c'è anche la revisione della norma antimafia che riguarda gli enti locali.

Uno choc. Il prefetto Frattasi è stato contattato solo dall'ufficio di gabinetto del ministro. Che fare? Boh, non si sa, «bisogna vedere come calare nella realtà il comunicato di palazzo Chigi». Da qui la rivolta. Silenziosa ma decisa quella dei prefetti.